SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

336. 13 OTTOBRE 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

7ª (Istruzione)
e
8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente della 8ª Com.ne
TOGNI

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Zannier.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione di una seconda università statale in Roma » (1596).
(Esame e rinvio).

Sul provvedimento, già assegnato alla sola Commissione istruzione (e da questa esaminato il 28 aprile ed il 5 maggio), riferisce ampiamente la senatrice Franca Falcucci.

La relatrice alle Commissioni riunite espone le vicende che portarono oltre che alla scelta della zona di Tor Vergata come sede dell'istituenda Università anche alla determinazione dell'estensione dell'area del relativo insediamento (pari a circa 617 ettari); analizza poi difficoltà di vario genere che ad oggi hanno reso problematico il passaggio alla fase operativa. Soffermandosi in particolare sull'esteso fenomeno dell'abusivismo edilizio, la senatrice dichiara di ritenere poco plausibile un ricorso a radicali procedure di esproprio a fini di demolizione delle costruzioni sorte nell'area considerata: queste, essa precisa, ospitano non meno di 400 famiglie, nei confronti delle quali tale drastica soluzione, giuridicamente ammissibile, porrebbe inquietanti problemi umani che non possono essere ignorati dal Parlamento.

Occorrendo comunque una più ampia informazione in ordine sia alla situazione di fatto, sia alle soluzioni tecniche da prospettare, la relatrice suggerisce di dar corso a contatti diretti con gli enti e gli uffici competenti al fine dell'acquisizione di definitivi elementi di giudizio.

Nel dibattito che segue intervengono i senatori Maderchi, Piccolo, Codignola, Bertola, Dinaro, Lucchi, Piovano.

Gli aspetti problematici connessi col provvedimento in esame sono messi in luce dal senatore Maderchi, il quale formula anche delle riserve sulla idoneità delle scelte com-

piute dal comune di Roma relativamente all'area, esprimendo il convincimento che neppure le autorità comunali abbiano in realtà le idee chiare in ordine alle soluzioni operative da adottare. L'oratore si associa pertanto al suggerimento conclusivamente formulato dalla senatrice Falcucci.

Anche il senatore Piccolo giudica opportuno far precedere all'esame di merito una fase preliminare, dedicata alla raccolta di maggiori notizie, sia sulla reale situazione della zona di Tor Vergata, sia sulla eventuale compatibilità di una convivenza delle strutture edilizie del nuovo ateneo con i complessi abitativi esistenti, sia, infine, sulla eventualità della scelta di una nuova area o di varianti a quella stabilita dal piano regolatore.

La particolare urgenza del provvedimento è messa in luce dal senatore Codignola: ricorda il numero degli studenti iscritti all'Università di Roma, che ha raggiunto un limite intollerabile, e sostiene che ulteriori rinvii non potrebbero che essere interpretati come mancanza di una effettiva volontà operativa. Si dice peraltro d'accordo sulla opportunità di acquisire gli elementi di informazione sopra ricordati; chiede comunque che a tale raccolta di notizie si proceda in tempi brevissimi, che consentano alle Commissioni di concludere al più presto.

Il senatore Bertola esprime delle riserve sull'opportunità che il legislatore venga chiamato a decidere in merito a problemi operativi (quale la scelta delle aree) di competenza invece dell'Esecutivo e degli enti locali; un'altra osservazione dell'oratore riguarda la dimensione della superficie destinata dal piano regolatore alla seconda Università, che egli ritiene superiore alle esigenze di un ateneo destinato — stando alle future norme in materia — a non superare i venticinquemila iscritti.

Sulle finalità del provvedimento si dichiara consenziente il senatore Dinaro, peraltro anch'egli molto preoccupato degli ostacoli emergenti: si associa quindi alla proposta della relatrice in vista dei maggiori elementi di informazione da raccogliere prima di adottare decisioni di merito.

Di analogo avviso è il senatore Premoli, a sua volta favorevole alla sollecita istituzione in Roma di una seconda università, mentre il senatore Lucchi osserva che anche le scelte operate dal comune di Roma in ordine alla identificazione dell'area riguardano una indiretta competenza del legislatore, che deve verificare la congruità degli stanziamenti, fra l'altro, in relazione agli eventuali espropri da effettuare.

Secondo il senatore Piovano, invece, il Parlamento è giustamente chiamato ad intervenire anche nella questione della scelta dell'area, in considerazione delle difficoltà di fronte alle quali le autorità locali sono obiettivamente venute a trovarsi, essendosi dimostrate non in condizione di pervenire in tempo utile a soluzioni conclusive.

Dopo una breve replica del senatore Bertola, ha nuovamente la parola la relatrice Franca Falcucci, per alcune precisazioni in risposta ai vari oratori intervenuti.

Quindi il Sottosegretario ai lavori pubblici, senatore Zannier, osserva che, al di là delle questioni di competenza, spetta al legislatore stabilire non tanto l'idoneità della zona di Tor Vergata, quanto la congruità dei mezzi finanziari messi a disposizione in connessione con tale scelta; a giudizio del rappresentante del Governo, poi, le Commissioni riunite dovranno anche provvedere ad un coordinamento fra la normativa stabilita nel disegno di legge in esame e le più snelle procedure previste, per gli espropri di pubblica utilità, dalle nuove norme in corso di approvazione presso l'altro ramo del Parlamento.

Infine il presidente Togni sottolinea il valore politico del provvedimento indicando i punti di consenso emersi nel corso del dibattito. Formula poi la proposta — che è accolta dalle Commissioni riunite — di affidare ad un comitato ristretto l'incarico dell'acquisizione delle necessarie, ulteriori notizie in ordine agli aspetti tecnici e di fatto dei problemi esaminati, sentendo anche, in merito, funzionari delle Amministrazioni interessate.

Di tale comitato faranno parte, oltre che i presidenti Togni e Russo, la relatrice Franca Falcucci, i senatori Bertola, Codigno-

la, Dinaro, Germanò, Maderchi, Ossicini, Pellicanò, Piccolo e Tansini.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,30.

COMMISSIONI RIUNITE

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) e 9ª (Agricoltura)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente dell'8ª Comm.ne
TOGNI

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Natali ed i Sottosegretari di Stato per il tesoro Bisaglia, per i lavori pubblici Zannier e per l'agricoltura e le foreste Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 17,05.

IN SEDE REFERENTE

« Nuova autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere per la sistemazione e la difesa del suolo » (1697), d'iniziativa dei senatori Togni e altri;
« Nuova autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e difesa del suolo » (1759).
(Esame e rinvio).

Il senatore Lombardi, relatore alle Commissioni riunite, illustra ampiamente i disegni di legge in titolo, sottolineando l'impegno e la cura poste dai proponenti del disegno di legge n. 1697 (nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo svolta dalle Commissioni 8ª e 9ª), nell'elaborare il provvedimento dopo un approfondito esame di tutti gli elementi di giudizio laboriosamente acquisiti; conclude prospettando l'opportunità di fondere, eventualmente, le disposizioni dei due provvedimenti, in un nuovo testo, che unifichi le due iniziative ad un alto livello di funzionalità e di operatività.

Prende quindi la parola il senatore Poerio, esprimendo viva preoccupazione per le carenze legislative nella materia, che offrono il fianco a gravissimi pericoli per l'intero Paese; posto in risalto che l'impegno finanziario del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Togni ed altri appare appena sufficiente a perseguire risultati apprezzabili, deplora che l'intervento previsto nel disegno di legge n. 1759 sia esiguo, ed articolato in modo da provocare inevitabili dispersioni; auspica che quanto prima la relazione finale sull'indagine conoscitiva svolta dalle Commissioni riunite sia portata a conoscenza del Parlamento e dichiara di essere contrario al disegno di legge n. 1759 e pienamente favorevole invece al disegno n. 1697 nell'attuale formulazione.

Dopo intervento del Presidente, che fornisce assicurazioni circa l'imminente ultimazione della relazione finale sull'indagine conoscitiva svolta dalle Commissioni riunite, e che pur sottolineando l'importanza del disegno di legge n. 1697, non esclude la possibilità di una fusione dei provvedimenti in titolo, prende la parola il senatore Scardaccione il quale, pur rilevando l'inadeguatezza degli stanziamenti previsti nel disegno di legge n. 1759, asserisce che tale provvedimento non va respinto, ma opportunamente integrato con le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 1697.

Dal canto suo il senatore Crollalanza sostiene l'esigenza che le Commissioni non si discostino dalle decisioni adottate al termine dell'indagine conoscitiva, difendendo pertanto, anche contro l'eventuale parere non favorevole del Governo, il disegno di legge n. 1697 così com'è formulato.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Piva, rilevando che il disegno di legge numero 1697 ha incontrato vasti consensi nelle popolazioni interessate; a suo avviso, peraltro, in materia di difesa del suolo, l'elemento da tenere soprattutto presente è quello della sicurezza, cui va rivolta la più vigile attenzione del Governo e del Parlamento. Ribadito che è necessario attuare quegli interventi che da lungo tempo vengono rinviati, l'oratore asserisce che la sistemazione e la difesa del suolo, in particolare per quan-

to concerne il Po, oltre che assicurare la salvaguardia delle popolazioni dalle calamità naturali, possono anche costituire un investimento altamente produttivo; conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge n. 1697.

Il senatore Del Pace, con ampiezza di argomentazioni, dichiara di condividere il parere del precedente oratore, rilevando che il disegno di legge n. 1697 costituisce il punto di partenza della tanto invocata legge quadro degli interventi per la difesa del suolo.

Il senatore Bonazzi, dopo aver espresso vivo apprezzamento per i risultati cui è pervenuta l'indagine conoscitiva svolta dalle Commissioni riunite e aver dato atto al presidente Togni ed al sottosegretario Zannier del loro costante impegno, si dichiara contrario alla fusione dei provvedimenti in titolo, ricordando che tutte le forze politiche rappresentate nelle Commissioni riunite hanno sottoscritto il disegno di legge n. 1697.

Il senatore Benedetti, dal canto suo, dopo aver asserito che i fondi stanziati dal Governo per la soluzione dei problemi della sistemazione idraulica e della difesa del suolo appaiono assolutamente inadeguati, afferma che più congrui finanziamenti, oltre a garantire il minimo indispensabile d'intervento nel settore, contribuirebbero anche a superare l'attuale non favorevole congiuntura in altri settori.

Prende quindi la parola il senatore Bonatti, il quale sottolinea l'esigenza che il Parlamento difenda le proprie prerogative respingendo il disegno di legge n. 1759, d'iniziativa governativa, presentato con notevole ritardo rispetto a quello proposto dai senatori Togni ed altri, che invece è da accogliere senza modificazioni; aggiunge che nel settore della difesa del suolo appaiono ormai improcrastinabili consistenti interventi governativi, sia per evitare — soprattutto nel Polesine — calamità gravissime, sia per contribuire allo sviluppo sociale e civile del Paese.

Anche al senatore Arnone il disegno di legge d'iniziativa governativa non appare valido; a suo avviso, andrebbe accolta la proposta del relatore alle Commissioni, senatore Lombardi, per un'eventuale fusione dei provvedimenti in esame al più alto livello di operatività.

Interviene quindi nel dibattito il senatore Rossi Doria, illustrando i motivi di ordine tecnico-giuridico e costituzionale che hanno consigliato di non presentare ancora al Parlamento la relazione finale dell'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo; in particolare, precisa che soltanto nel quadro di una concreta attuazione dell'ordinamento regionale è possibile fornire al Parlamento realistiche e non velleitarie indicazioni circa le iniziative da prendere per un'organica sistemazione della materia. Per quel che concerne il disegno di legge n. 1759, l'oratore dichiara che il Parlamento non può che respingerlo, insistendo invece su quello n. 1697, proposto dai senatori Togni ed altri, che ha raccolto il consenso di tutte le parti politiche.

Successivamente i senatori Tansini, Indelli e Cuccu, con diverse motivazioni, si dichiarano favorevoli al disegno di legge n. 1697.

Replica poi il relatore alle Commissioni, senatore Lombardi, il quale dichiara che è indispensabile reperire finanziamenti adeguati per la difesa del suolo, tanto al fine di evitare che il trascorrere del tempo provochi maggiori, insostenibili oneri, quanto per dar vita ad un'energica politica anticongiunturale con l'immediata realizzazione dei progetti di intervento già pronti.

Il presidente Togni, rilevato che le Commissioni riunite hanno assunto un atteggiamento coerente e conseguenziale nella trattazione del problema e che gli interventi dei diversi oratori hanno posto in luce una sostanziale unanimità di intenti nell'invocare dal Governo stanziamenti più adeguati alla gravità del problema in esame, propone che una delegazione composta dai Presidenti delle Commissioni 8ª e 9ª e dal relatore Lombardi prenda senza ulteriore indugio contatto con i Ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e delle foreste al fine di esaminare ogni concreta possibilità di aumentare i fondi stanziati.

Dopo che i senatori Bonazzi e Crollalanza hanno sostenuto l'opportunità che la delegazione di cui sopra prenda anche contatti con il Ministro del bilancio e della programmazione e dopo che il senatore Cuccu —

cui si associa il senatore Poerio — ha affermato l'esigenza di investire dello studio del problema il Presidente del Consiglio, la Commissione all'unanimità accoglie la proposta del Presidente riservandosi, nell'eventualità che i primi contatti non abbiano esito favorevole, di esperire ulteriori passi idonei ad avviare a soluzione il problema dei finanziamenti per la difesa del suolo.

La seduta termina alle ore 20,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

Il presidente Tesauro rivolge un deferente e grato saluto ai componenti della Commissione che lo hanno rieletto, sottolineando, in particolare, la feconda collaborazione che essi gli hanno offerto in passato, al di là di ogni contrapposizione di natura politica, e dicendosi certo che tale collaborazione continuerà ad assisterlo anche in avvenire, in modo che in seno alla Commissione si renda sempre possibile realizzare, nella dialettica delle diverse posizioni, la necessaria convergenza sui punti di fondo al fine di assicurare il rispetto dei princìpi della Costituzione e la soddisfazione delle esigenze della concreta vita costituzionale del Paese.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga delle disposizioni sulle anticipazioni da parte dello Stato delle rette di spedalità dovute dai Comuni agli ospedali e alle cliniche universitarie » (1653), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Dopo una breve esposizione del presidente Tesauro, che riassume l'*iter* del disegno di legge, il senatore Del Nero ne illustra il contenuto, facendo presente di aver proposto taluni emendamenti.

Detti emendamenti, che sono stati da lui elaborati sulla base di contatti intervenuti per le vie brevi con rappresentanti del Ministero del tesoro durante il precedente *iter* del provvedimento, mirano a prorogare l'efficacia della legge 30 gennaio 1963, n. 70, al 31 dicembre 1972, anzichè al 31 dicembre 1971, provvedendo al relativo onere di 40 miliardi con prelevamento di corrispondente importo dal conto corrente infruttifero di tesoreria destinato al ripiano delle gestioni mutualistiche e all'avvio della riforma sanitaria.

Contestualmente propone che sia soppresso l'articolo 2, relativo alla corresponsione delle anticipazioni delle rette di spedalità a carico dei Comuni afferenti agli esercizi finanziari precedenti quello in corso e non effettuate per insufficienza della dotazione dell'apposito fondo, dato che tale materia, secondo le assicurazioni ricevute, potrà essere sistemata in una disciplina a parte.

Il senatore Del Nero aggiunge che gli emendamenti sono stati inviati all'esame della 5ª Commissione, la quale, pur avendo espresso parere favorevole, ha auspicato che la 1ª Commissione, d'intesa con il Governo, trovi un sistema di copertura diverso da quello prospettato.

Pur manifestando il suo apprezzamento per le osservazioni della 5ª Commissione, egli dichiara che, a suo avviso, il sistema di copertura individuato sembra più idoneo, tenuto conto della natura della spesa prevista, che si traduce in anticipazioni di somme in favore dei Comuni per il pagamento delle rette di spedalità da essi dovute, il cui importo viene successivamente recuperato dallo Stato.

Il relatore conclude il suo intervento invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge con gli emendamenti da lui proposti, in considerazione soprattutto della grave situazione in cui versano gli ospedali a causa dei ritardi con cui vengono corrisposte le rette di spedalità dovute dai Comuni.

Dopo un breve dibattito (nel corso del quale il senatore Fabiani, pur dichiarando di condividere l'avviso del senatore Del Ne-

ro, osserva che il disegno di legge si limita a rinviare i problemi del pagamento da parte dei Comuni delle rette di spedalità senza risolverli, ed il presidente Tesauro osserva che dal provvedimento trarranno beneficio sia i grandi che i piccoli Comuni) si passa all'esame degli articoli.

Senza discussione, viene, quindi, approvato l'articolo 1, con l'emendamento del senatore Del Nero mirante a prorogare l'efficacia della legge 30 gennaio 1963, n. 70 al 31 dicembre 1972; viene, poi, approvato l'emendamento tendente a sopprimere l'articolo 2; viene, infine, approvato l'articolo 3, con l'emendamento sostitutivo dei primi due commi proposto dal senatore Del Nero, concernente l'indicazione dell'onere finanziario e del relativo mezzo di copertura.

Il disegno di legge, infine, viene posto ai voti nel suo complesso ed approvato.

IN SEDE REFERENTE

« Valutazione al fine del trattamento di quiescenza ai dipendenti della Pubblica Amministrazione del servizio utile a pensione prestato per più di quaranta anni » (577), d'iniziativa dei senatori Formica ed altri.

(Rinvio dell'esame).

Il senatore Bartolomei, relatore alla Commissione, nel far rilevare che il parere della 5ª Commissione sul disegno di legge risale al maggio del 1969, prospetta l'opportunità di un breve rinvio dell'esame del provvedimento stesso in modo da poter provocare la richiesta di un più aggiornato parere.

Dopo un breve intervento del senatore Fabiani, il quale, pur senza entrare nel merito del provvedimento, preannuncia il suo avviso contrario sul medesimo, la proposta del senatore Bartolomei è accolta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Autorizzazione di spesa per la concessione di un contributo straordinario all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (ENDSI) per il ripianamento della gestione » (1747).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Treu, si sofferma a fornire talune notizie in relazione alle richieste formulate da alcuni commissari nella seduta del 14 luglio, illustrando talune cifre concernenti la posizione debitoria dell'ENDSI. Nel fare presente che, poichè la somma che sarà resa disponibile con l'eventuale approvazione del disegno di legge, non è sufficiente a sistemare detta posizione, prospetta l'opportunità, anche in considerazione dell'onere derivante dalle liquidazioni del personale, che sia contemplato un ulteriore stanziamento in favore dell'Ente di un miliardo e 500 milioni, da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1973.

In relazione, poi, ad ulteriori domande di chiarimento da parte dei senatori Fabiani e Sotgiu, il sottosegretario di Stato Pucci fa presente che la gravosa posizione debitoria dell'Ente è in gran parte dovuta agli oneri cui questo è stato costretto a sobbarcarsi per il mancato versamento da parte dello Stato dei contributi contemplati dal provvedimento istitutivo.

Nel sottolineare, inoltre, che l'Ente ha potuto far ricorso al credito solo fino al primo semestre del 1963, quando la Corte dei conti ebbe a dichiarare inammissibile tale procedura, il sottosegretario Pucci afferma che l'approvazione del provvedimento in esame si rende necessaria per liquidare le passività dell'Ente, che rischiano di proliferare ulteriormente con l'accumulo degli interessi.

Dopo aver, infine, rilevato che, a tale scopo, si rende necessario prevedere l'ulteriore stanziamento cui ha fatto riferimento il senatore Treu, il sottosegretario Pucci conclude affermando che, una volta definita la posizione debitoria dell'Ente determinata dall'inadempienza statale di questi anni, si potrà senz'altro stabilire — eventualmente con l'approvazione di un esplicito ordine del giorno in tal senso — che nel caso che l'ENDSI (costituito a suo tempo a seguito di accordi internazionali con gli Stati Uniti e con la Santa Sede) dovesse continuare a svolgere la sua attività per esigenze di carattere internazionale, nessun altro contributo e per nessun titolo verrà posto a carico dello Stato italiano, che, con gli stanzia-

menti contemplati nel disegno di legge in esame, dovrà ritenere definitivamente esauriti i suoi interventi di carattere finanziario.

Si apre, quindi, un ampio dibattito nel corso del quale intervengono i senatori Sotgiu, Bisori, Efisio Corrias, Volgger, Gianquinto e Venanzi.

A conclusione, il presidente Tesauro, mentre dichiara di ritenere necessaria la definitiva sistemazione della posizione debitoria dell'Ente, prospetta al tempo stesso l'opportunità che rimanga con precisione stabilito che, a partire dalla data di entrata in vigore del provvedimento, lo Stato non sarà più impegnato a versare alcun contributo all'ENDSI per sue ulteriori eventuali attività, nell'ipotesi che esso continui a restare in vita. Tale decisione, ad avviso del Presidente, non potrà adottarsi che con una precisa disposizione legislativa, formalmente inserita nel provvedimento in esame.

Il senatore Bisori richiama l'attenzione della Commissione sui delicati problemi di diritto internazionale che potrebbero porsi qualora si accogliesse la proposta del Presidente, tenuto conto che l'attività affidata dall'Ente si pone in relazione all'esecuzione di una convenzione internazionale, e ritiene più opportuna l'approvazione di un ordine del giorno — che egli presenta unitamente ai senatori Murmura e Dalvit — con cui, nell'approvare il disegno di legge, si impegna il Governo a promuovere prontamente ogni atto occorrente a far cessare qualsiasi intervento dello Stato in relazione alla gestione dell'ENDSI, a corrispondere a questo i contributi statali eventualmente dovuti fino al momento di tale cessazione ed a informare in proposito il Parlamento entro il 31 marzo 1972

Dopo un breve intervento del senatore Venanzi, il quale dichiara di ritenere che per disporre la cessazione dell'obbligo dell'erogazione da parte dello Stato di contributi a favore dell'Ente sia più opportuno un provvedimento legislativo, il presidente Tesauro desidera rassicurare il senatore Bisori, facendogli rilevare che, a parte la considerazione che l'accordo internazionale cui si è fatto riferimento è un semplice scambio di note, tale accordo comunque non contempla direttamente l'ENDSI, che non è soggetto di diritto internazionale. Si tratta — prosegue il presidente Tesauro — di un accordo che crea vantaggi alla sola parte contraente italiana, la quale ben può unilateralmente disciplinare al suo interno il modo di organizzare la gestione degli aiuti cui tali vantaggi si concretano, comunicando poi le sue decisioni all'altra parte contraente.

Il senatore Fabiani dichiara di concordare con il Presidente, mentre il senatore Arena dice di ritenere preferibile l'approvazione dell'ordine del giorno proposto dal senatore Bisori.

Il senatore Treu, dopo aver riassunto i termini del dibattito, dichiara che, una volta che è sembrato emergere l'orientamento di massima di far cessare ogni futuro obbligo di contribuzioni da parte dello Stato all'ENDSI, a ciò è preferibile provvedere, a suo avviso, con una disposizione legislativa *ad hoc*, inserita nel disegno di legge in esame.

Quanto poi all'eventuale integrazione dello stanziamento per una somma di un miliardo e 500 milioni, secondo la proposta da lui fatta all'inizio del dibattito, si rende conto che la necessità di acquisire preventivamente il parere della 5ª Commissione, a termini di Regolamento, potrebbe comportare un pregiudizievole ritardo nell'approvazione del disegno di legge. Ritiene pertanto che esso possa essere approvato così com'è, con un mero emendamento formale all'articolo 2, al fine di formulare una più puntuale indicazione della copertura della spesa prevista per l'anno finanziario 1972, nonchè con l'approvazione di un emendamento quale quello proposto dal presidente Tesauro, con cui si stabilisca che dalla data di entrata in vigore della legge cessa qualsiasi obbligo da parte dello Stato di corrispondere contributi per ogni ulteriore eventuale attività dell'ENDSI.

Resta poi inteso, — e in tal senso si riserva di formulare un ordine del giorno — che il Governo si impegnerà a reperire l'ulteriore somma necessaria per la definizione globale della posizione debitoria dell'Ente, appunto sul presupposto che tale posizione consegue all'inadempienza da parte dello

Stato ai suoi obblighi nei confronti dell'Ente medesimo nel corso delle passate gestioni.

Il sottosegretario Pucci concorda con le proposte del senatore Treu.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Senza modificazioni, viene approvato l'articolo 1; viene poi approvato l'articolo 2 con l'emendamento proposto dal senatore Treu.

Il senatore Fabiani dichiara che voterà a favore dell'emendamento tendente ad inserire, secondo la proposta fatta dal presidente Tesauro e ripresa dal senatore Treu, un articolo aggiuntivo secondo cui dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame cessa qualsiasi obbligo da parte dello Stato di corrispondere contributi per ogni ulteriore eventuale attività dell'ENDSI.

Viene quindi approvato l'emendamento aggiuntivo.

Il senatore Bisori dichiara che, conseguentemente, il suo ordine del giorno non ha più alcuna ragion d'essere.

Viene quindi approvato il disegno di legge nel suo complesso, dopo che il senatore Fabiani ha dichiarato l'astensione dei commissari comunisti.

Dopo una dichiarazione di voto favorevole dello stesso senatore Fabiani, viene quindi posto in votazione un ordine del giorno presentato dal senatore Treu, nel quale si afferma che la 1ª Commissione del Senato, in relazione al disegno di legge n. 1747, conviene sulla necessità di erogare i mezzi finanziari per il ripiano della gestione finora espressa dall'ENDSI; impegna il Governo a disporre i provvedimenti opportuni perchè vengano a cessare in via definitiva gli obblighi da parte dello Stato — come indicato dall'articolo 3 del provvedimento approvato — e a tenere presente l'opportunità di assorbimento o di agevolazioni di esodo per il personale in servizio nel caso di scioglimento dell'ENDSI.

IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — **« Modificazioni e integrazioni dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige » (1509-bis).** (In prima deliberazione: approvato dalla Camera dei deputati, nella seduta del 23 gennaio 1971; dal Senato, nella seduta del 17 giugno 1971. In seconda deliberazione: approvato dalla Camera dei deputati con la maggioranza di due terzi dei componenti nella seduta del 22 luglio 1971).

(Esame).

Dopo che il senatore Del Nero ha riferito brevemente alla Commissione sul disegno di legge e dopo che i senatori Fabiani e Palumbo, in conformità dell'atteggiamento assunto dai rispettivi Gruppi durante il dibattito in Assemblea, hanno confermato la propria astensione su di esso, la Commissione conferisce al senatore Del Nero mandato di fiducia per la relazione favorevole all'Assemblea.

Il senatore Volgger ringrazia la Commissione per il sollecito esame del disegno di legge, dicendosi sicuro che la sua approvazione apporterà notevoli benefici alla Regione Trentino-Alto Adige.

« Erezione di un monumento ad Alfonsine a ricordo della battaglia del Senio » (1772), d'iniziativa dei deputati Boldrini ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Dopo che il senatore Treu ha riferito favorevolmente sul disegno di legge, la Commissione, su proposta del senatore Fabiani, alla unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, autorizza il presidente Tesauro a chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge stesso in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

« Provvedimenti per il personale non insegnante delle Università e degli Istituti di istruzione universitaria » (1858).

(Parere alla 7ª Commissione).

Dopo che il senatore Del Nero ha riferito brevemente sul disegno di legge, la Commissione all'unanimità delibera di esprimere alla Commissione di merito parere favorevole sul medesimo.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 858

I senatori Fabiani e Murmura sollecitano il seguito dell'esame del disegno di legge di iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri, con-

cernente norme assistenziali e previdenziali per gli amministratori degli enti locali (858).

Il Presidente assicura che l'esame del disegno di legge sarà ripreso al più presto.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 21 ottobre, alle ore 17, in sede consultiva per l'esame dei disegni di legge nn. 1861 e 1862, in sede referente per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 1555, nonchè per lo svolgimento delle interrogazioni nn. 714, dei senatori Abenante ed altri; 1278, del senatore Maccarrone Antonino; 2184, dei senatori Romano ed altri; 2393, del senatore Romano; 2358, dei senatori Tomassini ed altri.

La seduta termina alle ore 13.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Nuova disciplina delle associazioni e delle fondazioni culturali e di ricerca scientifica » (1646), d'iniziativa dei senatore Leone e Montale.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento, sospeso il 7 luglio. Il senatore Carraro, nell'aggiungere alcune considerazioni illustrative degli emendamenti da lui presentati, insiste in modo particolare sui motivi per i quali egli non ritiene di includere tra le associazioni regolate dal disegno di legge quelle « culturali », data appunto la scarsa precisione del termine « culturale ». L'oratore discute poi criticamente anche il principio dell'automatismo dell'acquisizione della personalità giuridica da parte delle associazioni.

A tali argomentazioni il senatore Fenoaltea replica facendo presente l'esigenza di tener conto anche dell'esistenza di fondazioni che, avendo per scopo distribuzioni di borse di studio, richiedono una disciplina particolare.

Dopo che il senatore Cifarelli ha manifestato il proprio avviso favorevole al disegno di legge, raccomandandone una rapida conclusione dell'*iter*, il relatore alla Commissione, senatore Coppola, esprime le proprie riserve sulle tesi enunciate dal senatore Carraro; quindi, dopo un breve intervento del senatore Finizzi, favorevole al testo del disegno di legge, il senatore Filetti propone di limitare l'applicazione della nuova normativa solo alle istituzioni che abbiano scopi di particolare rilevanza nel campo della ricerca scientifica.

Il senatore Leone, premessa la necessità di concludere al più presto l'*iter* del disegno di legge, dichiara che sarebbe possibile superare i dubbi, a suo avviso legittimi, insorti nel senatore Carraro, accentuando il sistema di controlli previsto dal provvedimento ed accogliendo tra le associazioni anche quelle che istituiscono borse di studio.

Successivamente, il sottosegretario Pellicani difende il provvedimento, invitando la Commissione ad evitarne ogni limitazione, così da consentire la maggiore diffusione possibile di istituzioni atte ad elevare il livello culturale del Paese.

La Commissione approva infine un testo del 1° comma dell'articolo 1, modificato secondo suggerimenti dei senatori Cifarelli, Carraro e Coppola.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 20 ottobre e giovedì 21 ottobre, alle ore 10, con l'ordine del giorno della seduta odierna, al quale verranno aggiunti, in sede consultiva, i disegni di

legge n. 1861, concernente il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972, e n. 1862, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finaziario 1970. Inoltre, in sede deliberante, verrà iscritto il disegno di legge n. 1833 (« Modifica dell'articolo 63 del regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore »).

La seduta termina alle ore 13.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
PELLA
indi del Vice Presidente
CALAMANDREI

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su richiesta della senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, alla quale si associa il senatore Bergamasco, la Commissione, con l'assenso del rappresentante del Ministero degli affari esteri, si riserva di sentire, eventualmente anche in sede informale, il ministro Rodolfo Siviero al fine di acquisire informazioni sulla questione del recupero delle opere d'arte trafugate, in relazione al bilancio del Ministero degli affari esteri; di ciò il Presidente della Commissione renderà edotto il Presidente del Senato.

La Commissione prende poi atto di una comunicazione della senatrice Tullia Romagnoli Carettoni riguardante un incontro, del tutto non formale, tra alcuni componenti della Commissione e rappresentanti della società nazionale « Dante Alighieri », come premessa alla seduta nella quale la Commissione ascolterà, secondo le deliberazioni adottate prima delle ferie estive, il presidente ed il segretario generale della società stessa.

Su richiesta del senatore Calamandrei, il presidente Pella comunica quindi che prenderà contatto con il Presidente della 1ª Commissione per una seduta congiunta delle Commissioni 1ª e 3ª, nella quale sarà riesaminato il problema dell'elezione diretta dei parlamentari europei (oggetto del disegno di legge n. 706, d'iniziativa popolare, assegnato all'esame congiunto delle due Commissioni), tenendo conto dei risultati di una riunione sull'argomento che ha avuto luogo recentemente a Strasburgo, a livello comunitario.

IN SEDE DELIBERANTE

« Contributo a favore del Comitato consultivo internazionale del cotone (ICAC) » (1785), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione e approvazione).

Il presidente Calamandrei comunica che la Commissione bilancio interpellata per il parere, ha espresso, nella seduta di ieri, parere favorevole al disegno di legge; la Commissione agricoltura, parimenti interpellata, non ha invece trasmesso alcun parere: tuttavia, essendo trascorsi i termini regolamentari, deve intendersi che non abbia ritenuto di doverne esprimere alcuno.

Prende quindi la parola il relatore alla Commissione, senatore Pecoraro, il quale illustra la struttura ed i compiti del Comitato consultivo internazionale del cotone, ponendo in rilievo l'importanza degli obbiettivi che tale istituzione si propone di conseguire, soprattutto attraverso la raccolta e la tempestiva distribuzione di informazioni accurate e complete sulla produzione, il consumo, il commercio, le scorte e i prezzi del cotone. Il senatore Pecoraro osserva tuttavia che l'argomento in questione potrebbe più opportunamente essere trattato con riferimento ad un quadro generale che tenga conto dell'esistenza o meno di analoghi organismi per quanto riguarda materie affini. Il relatore conclude la sua esposizione invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge in esame in vista dell'utilità che il nostro Paese — il quale occupa nella graduatoria mondiale dell'intercambio del cotone il decimo posto — trae dalla partecipazione ai lavori del Comitato.

Si apre successivamente la discussione, nella quale intervengono i senatori Adamoli e D'Andrea: il primo chiede di conoscere quali Stati partecipano al Comitato in questione; il secondo afferma di condividere le osservazioni del relatore e si dichiara favorevole ad una rapida approvazione del disegno di legge.

Replica agli oratori intervenuti il sottosegretario di Stato Pedini: egli sottolinea che l'attività del Comitato consultivo internazionale del cotone si inquadra nella tendenza generale dell'economia mondiale verso una regolazione della produzione e distribuzione dei prodotti di base. Dopo aver fornito l'elenco completo degli Stati che fanno parte del Comitato, il Sottosegretario di Stato segnala l'urgenza di una definitiva approvazione del disegno di legge, che autorizza la concessione del contributo italiano a favore del Comitato stesso.

Dopo un breve intervento del senatore Scoccimarro ed una ulteriore replica del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, la Commissione approva senza modificazioni i due articoli del disegno di legge ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare di Bulgaria, conclusa a Roma il 21 febbraio 1968» (1588).
(Esame).

Riferisce alla Commissione il senatore Pecoraro: egli illustra innanzitutto l'origine della Convenzione in esame ed i suoi rapporti con la Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari firmata nel 1963. Si sofferma quindi sul contenuto della Convenzione stessa, segnalando in modo particolare le clausole riguardanti la navigazione, nonchè quelle relative alle facilitazioni, immunità e privilegi spettanti all'Ufficio consolare ed ai suoi membri, e alla possibilità di comunicazione del Console con il connazionale in stato di arresto o di fermo preventivo. Il senatore Pecoraro conclude invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla ratifica richiesta dal Governo, nella convinzione che essa contribuirà a sviluppare ulteriormente le relazioni tra l'Italia e la Bulgaria.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato Pedini, la Commissione unanime dà mandato al senatore Pecoraro di presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord sulla sicurezza sociale, conclusa a Londra il 18 aprile 1969» (1585).
(Esame).

Dopo che il presidente Calamandrei ha comunicato che sia la Commissione finanziaria sia quella per il lavoro e la previdenza sociale hanno espresso parere favorevole al disegno di legge, riferisce alla Commissione il senatore Pecoraro, in sostituzione del senatore Bettiol, assente. Il senatore Pecoraro espone analiticamente il contenuto della Convenzione, segnalando le differenze tra le sue clausole e le disposizioni vigenti in materia di sicurezza sociale nell'ambito della Comunità economica europea. Al termine della sua esposizione, il senatore Pecoraro auspica una celere ratifica ed esecuzione della Convenzione in esame.

Partecipano al successivo dibattito i senatori Adamoli e Bergamasco, entrambi favorevoli al disegno di legge. Il senatore Adamoli manifesta tuttavia alcune riserve, segnalando la necessità che l'argomento sia riesaminato per giungere a soluzioni più favorevoli in occasione dell'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea.

Conclude il dibattito il sottosegretario di Stato Pedini: dopo aver ricordato che la Convenzione è stata stipulata nel 1969, quando ancora l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune era incerto, l'oratore conferma che altri importanti aspetti della sicurezza sociale saranno convenientemente regolati quando tale Paese farà parte della Comunità europea.

Per la presentazione all'Assemblea della relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge, la Commissione dà quindi man-

dato al senatore Pecoraro, a meno che il senatore Bettiol, precedentemente delegato a riferire, non possa adempiere a tale compito entro breve tempo.

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo con la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio di oliva del 1963, adottato a Ginevra il 7 marzo 1969 » (1819).

(Rinvio dell'esame).

Su proposta del presidente Calamandrei, la Commissione, in considerazione del fatto che il richiesto parere della Commissione agricoltura non è ancora pervenuto nè sono trascorsi i termini regolamentari per la sua trasmissione, rinvia ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Vice Presidente
PELIZZO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Guadalupi e per l'interno Mariani.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

PER UNA CERIMONIA MILITARE A TARANTO

Il Presidente comunica che il ministro Tanassi ha rivolto invito ai membri della Commissione difesa ad intervenire ad una cerimonia che avrà luogo domenica 24 ottobre prossimo a Taranto, in occasione del giuramento del 5° contingente delle reclute della classe 1951 della Marina militare.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modifica alla legge 3 dicembre 1962, n. 1699, sul conferimento del rango di generale di corpo d'armata ai generali di divisione dei carabinieri e della guardia di finanza che abbiano retto, rispettivamente, la carica di vice comandante generale dell'Arma e di comandante in seconda del Corpo » (1404-B), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

Il presidente Pelizzo riassume i termini del dibattito svoltosi il 28 luglio scorso, ricordando che a seguito di una richiesta avanzata dal Ministro dell'interno la discussione del provvedimento fu rinviata ad altra seduta. Dopo aver accennato alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati (un comma aggiuntivo all'articolo 1, il quale stabilisce che gli ufficiali generali contemplati dal provvedimento non possono essere richiamati in servizio, nonchè una norma che dispone la copertura finanziaria per l'anno corrente e per quelli successivi) e precisato che la Commissione deve — a termini di Regolamento — limitare l'esame alle predette modificazioni, il Presidente conclude dando lettura di un ordine del giorno a firma dei senatori Rosa, Burtulo, Niccoli, Zenti e Morandi. Con tale ordine del giorno, rilevata l'opportunità di estendere le disposizioni contenute nel disegno di legge all'ufficiale ispettore generale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, nonchè a quegli altri ufficiali preposti al comando di corpi delle Forze armate che si trovino in posizioni analoghe a quelle contemplate dal disegno di legge in titolo, si impegna il Governo a predisporre con sollecitudine le iniziative legislative conseguenti.

Intervenendo brevemente nella discussione, il senatore Rosa preannuncia voto favorevole al disegno di legge; il senatore Sema si dichiara, invece, contrario sia al provvedimento che all'ordine del giorno proposto; il senatore Cipellini manifesta avviso favorevole al disegno di legge e contrario all'ordine del giorno.

Prendono, successivamente, la parola i rappresentanti del Governo: il sottosegretario Mariani dichiara di concordare sull'ordine del giorno; il sottosegretario Guadalupi, ricordato l'orientamento espresso dal Governo nella seduta del 28 luglio, si dice favorevole all'ordine del giorno, avanzando peraltro riserve sull'estensione delle disposizioni ad altri ufficiali delle Forze armate.

La Commissione, a conclusione, dopo aver approvato le modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento, accoglie l'ordine del giorno dei senatori Rosa ed altri ed il disegno di legge nel complesso.

« Norme per la dispensa dal servizio di leva dei giovani del comune di Tuscania impiegati nella ricostruzione e nello sviluppo di questo Comune distrutto dal terremoto » (1758), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Berthet, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge, che è inteso ad estendere le norme per la dispensa dal servizio di leva, a suo tempo disposte per i giovani della valle del Belice, ai giovani del comune di Tuscania, colpito dal terremoto dell'8 febbraio 1971. Dopo un'ampia esposizione degli eventi calamitosi e delle conseguenze di ordine umano e sociale verificatisi nel Comune (che egli giudica, peraltro, meno estesi di quelli della valle del Belice) ed espresso l'avviso che sia giunto il momento indilazionabile, nel rispetto della Costituzione, di pervenire all'istituzione di un efficiente servizio civile sostitutivo, l'oratore conclude manifestando perplessità sul provvedimento e dichiarando di rimettersi alle decisioni della Commissione.

Aperto il dibattito, il senatore Ossicini, primo firmatario del disegno di legge — sottolineato l'identico grado di gravità degli eventi della valle del Belice e di Tuscania e soffermatosi sulla particolare, difficile opera di ricostruzione in atto in questo ultimo Comune — dichiara di non riuscire a comprendere quali potrebbero essere le motivazioni di ordine giuridico di un eventuale avviso contrario al provvedimento, non potendo ritenere che sia possibile adottare un comportamento diverso, sul piano giuridico, nei confronti di cittadini che si trovano nelle stesse condizioni. Il senatore Albarello, richiamatosi alle vicende della valle del Belice ed alle discussioni svoltesi in Parlamento in occasione dell'approvazione della legge di dispensa dal servizio militare dei giovani di quella zona, sostiene l'esigenza di consentire anche ai giovani di Tuscania, già impegnati nell'opera di ricostruzione, di proseguire nell'attività intrapresa e concorda con il relatore sulla necessità della sollecita istituzione del servizio civile alternativo.

Il senatore Morandi, richiamata l'attenzione sul fatto che la Commissione affari interni non ha ancora trasmesso il proprio parere, rilevante per gli aspetti costituzionali del problema, si dichiara comunque contrario al disegno di legge, non ritenendo concretamente decisivo (nonostante le generose intenzioni) l'apporto di tali giovani all'opera di ricostruzione del loro Comune; affermato, poi, che le norme previste in favore della valle del Belice (colpita da eventi di particolare gravità) debbono costituire una eccezione e che l'uguaglianza della legge nei confronti di tutti i cittadini deve essere vista rispetto anche all'obbligo generale di prestazione del servizio militare, l'oratore conclude chiedendo anch'egli la predisposizione di norme sul servizio civile sostitutivo, che auspica agili e funzionali.

Prende quindi la parola il rappresentante del Governo. Il sottosegretario Guadalupi, dopo essersi soffermato sui precedenti del provvedimento ed accennato ad un analogo documento presentato alla Camera dei deputati (rispetto ad entrambi — egli dichiara — la posizione del Governo sarà comunque unitaria e coerente), sottolinea il duplice ordine di problemi sollevati dal disegno di legge sul piano giuridico-costituzionale e su quello sociale. Quanto al primo aspetto, il Governo — egli afferma — ritiene necessario conoscere preliminarmente il parere della Commissione affari interni, trattandosi di norme interpretative, in senso estensivo, dell'articolo 52 della Costituzione; quanto al merito, non sussisterebbero nel caso presente, ad avviso del Governo, quegli elementi di urgenza e di eccezionalità riscontrabili invece per la valle del Belice, nella quale si rese necessario il trasferimento totale di abitati che non potevano essere riedificati nei luoghi originari.

Intervengono brevemente, su aspetti di ordine procedurale, i senatori Sema ed Ossicini, ai quali replica il presidente Pelizzo. In particolare, il senatore Sema presenta un ordine del giorno (a firma anche dei senatori Albarello ed Ossicini), con il quale si impegna il Governo a presentare quanto

prima un disegno di legge per l'istituzione di un servizio civile sostitutivo che permetta ai giovani, chiamati a prestare servizio militare di leva, i quali vengano a trovarsi in situazioni analoghe a quelle contemplate nel provvedimento in discussione, di dedicarsi alle opere di ricostruzione; e si impegna altresì il Ministero della difesa a dare, nel frattempo, disposizioni affinchè i singoli casi siano affrontati con larga sensibilità umana.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta per dar modo alla 1ª Commissione di far conoscere il proprio avviso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Albarello, ai cui rilievi ed osservazioni aderisce il senatore Sema, solleva una protesta per il fatto (che comporterebbe in pratica, a suo avviso, l'esautoramento del diritto di iniziativa legislativa dei membri del Parlamento) che sia stato assegnato in sede deliberante alla Commissione il disegno di legge n. 1899, di iniziativa governativa (concernente l'aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate, degli allievi carabinieri e degli allievi di altri Corpi ordinati militarmente). A suo giudizio, ciò determina una disparità di trattamento nei confronti del disegno di legge n. 21-*bis*, di cui egli è primo firmatario, che concerne analogo argomento e che ha un'indubbia precedenza cronologica.

Dopo ripetuti interventi dei senatori Sema, Albarello e Rosa e del sottosegretario Guadalupi, il Presidente fa presente che la Commissione, una volta posti all'ordine del giorno i predetti disegni di legge, potrà chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge n. 21-*bis* in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 14 ottobre, alle ore 10,30: all'ordine del giorno, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1899 (concernente l'aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate, degli allievi carabinieri e degli allievi di altri Corpi armati) e, in sede referente, il disegno di legge n. 21-*bis*, d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri, concernente identico argomento.

La seduta termina alle ore 12,20.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Sinesio.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron, dopo aver informato della avvenuta costituzione della Sottocommissione pareri e della decisione del Presidente del Senato in ordine al quesito sollevato dal senatore Athos Valsecchi sulla proroga dei termini per l'emissione dei pareri, che sono stati prorogati fino al 20 ottobre, comunica l'assenso dei presidente Fanfani e del Presidente della 6ª Commissione per il dibattito sulle questioni monetarie con il Ministro del tesoro. In proposito, egli aggiunge che il presidente Fanfani ha suggerito di assumere come base nella discussione le dichiarazioni fatte dal Ministro del tesoro al Senato il 7 ottobre; egli si riserva inoltre di concordare con il senatore Martinelli la data per lo svolgimento del dibattito.

Per quanto concerne la discussione con il Ministro del bilancio sull'assetto della programmazione e degli organi ad essa preposti, il Presidente propone che essa avvenga martedì 19 ottobre, in modo anche da precedere l'esame da parte dell'Assemblea fissato dalla conferenza dei Presidenti dei Gruppi per il giorno 20 del disegno di legge n. 1361, riguardante il Ministero del bilancio e della programmazione.

Entrambe le proposte sono accolte dalla Commissione.

Il presidente Caron comunica quindi che sul bilancio di previsione fungeranno da relatori alla Commissione il senatore Garavelli per l'entrata, il senatore Athos Valsecchi per la spesa, il senatore Albertini per la tabella 4 e il senatore Pennacchio per lo stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali. Poichè l'esame dei bilanci dovrà cominciare in Assemblea entro il 15 novembre, il presidente Caron propone che nella prossima settimana si dedichino due sedute all'esame delle tabelle di competenza della Commissione e, se possibile, anche all'esame generale del bilancio.

Il senatore Li Vigni osserva che per l'inizio della discussione di carattere generale sarebbe opportuno attendere i pareri della Commissione finanze e tesoro sugli stati di previsione ad essa affidati, mentre il senatore Pirastu osserva che per discutere con la necessaria ponderatezza il bilancio delle partecipazioni statali occorre disporre della relazione programmatica.

Il presidente Caron assicura che farà i passi necessari per ottenere che le esigenze prospettate dai due precedenti oratori siano soddisfatte.

IN SEDE CONSULTIVA

« Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi » (1703), d'iniziativa del senatore Bartolomei ed altri.

(Parere alla 9ª Commissione).

Dopo che il presidente Caron ha dichiarato di aver posto all'ordine del giorno della Commissione il parere in titolo al fine di fornire una dimostrazione dei criteri di distribuzione del lavoro tra la Commissione plenaria e la Sottocommissione dei pareri, il senatore Belotti fa presente che risulta in corso di elaborazione un disegno di legge governativo in materia di tutela dagli incendi boschivi.

In conseguenza di ciò la Commissione stabilisce di rinviare la discussione ad altra seduta.

« Nuove norme per lo sviluppo della montagna » (1707), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 9ª Commissione).

Riferisce brevemente il presidente Caron, ricordando che sul disegno di legge la Commissione finanze e tesoro aveva già espresso parere favorevole, ma che, successivamente, il Ministero del tesoro aveva fatto rilevare un errore contenuto nell'articolo 14 a seguito del quale figurava, per l'esercizio 1972, una spesa di 20 milioni sprovvista di copertura. Egli invita quindi la Commissione ad esprimere parere favorevole con l'osservazione relativa alla necessità di ridurre del citato importo di 20 milioni la spesa globale prevista dal provvedimento. A tale conclusione si associa il senatore Pirastu, mentre il sottosegretario Sinesio, aderendo ai rilievi del Presidente, fa rilevare che la copertura della spesa prevista dal disegno di legge per l'esercizio 1972 è ottenuta mediante riduzione, rispettivamente, di 1 e di 35,55 miliardi sui capitoli 3523 e 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

La Commissione delibera quindi di esprimere parere favorevole con le osservazioni suddette.

IN SEDE DELIBERANTE

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 1970, n. 787, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 » (1459);

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1970, n. 935, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 » (1499);

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1970, n. 1062, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 » (1559);

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 14 luglio 1969, n. 504, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 » (1578), approvato dalla Camera dei deputati;

« Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 febbraio 1971, n. 27, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1971 » (1634).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Belotti svolge un'ampia relazione introduttiva, premettendo che non entrerà nel merito dei singoli provvedimenti indicati in titolo, ma si limiterà a considerare il problema generale della natura giuridica dell'istituto della convalidazione e della sua compatibilità con l'attuale assetto costituzionale.

Dopo aver ricordato i numerosi dibattiti svoltisi sia alla Camera dei deputati sia presso la Commissione finanze e tesoro del Senato, in questa e nelle precedenti legislature, l'oratore rileva che nonostante i ripetuti impegni non si è mai giunti ad una soluzione globale del problema e ci si è dovuti sempre accontentare di concedere la convalidazione ai diversi prelievi dal fondo di riserva senza affrontare e risolvere la questione di principio.

Essa si riassume — prosegue l'oratore — nella non inseribilità dei decreti di convalida negli schemi sostanziali e procedurali della decretazione con valore di legge attribuita all'Esecutivo dalla costituzione. D'altra parte l'articolo 42 della legge di contabilità prevede che il Governo possa attingere con decreto dal fondo di riserva per le spese impreviste, sottoponendo poi il decreto stesso alla convalidazione parlamentare: in tali condizioni il Governo non può non applicare la legge di contabilità, che peraltro, sotto questo profilo, appare in contrasto con la Costituzione ed in particolare col divieto posto al Governo di emanare norme aventi valore di legge, salvo i casi espressamente previsti. È impossibile — afferma il senatore Belotti — paragonare questa procedura a quella delle variazioni di bilancio, per cui si verifica una situazione nella quale la sostanza del provvedimento è pienamente giustificata, non essendo possibile escludere la possibilità di spese impreviste nel corso dell'esercizio, mentre la forma appare in contrasto con l'assetto costituzionale.

Dopo aver richiesto quale sia l'orientamento del Governo in proposito e se siano stati avviati studi per la soluzione del problema, l'oratore suggerisce l'opportunità di una iniziativa parlamentare, che modifichi l'articolo 42 della legge di contabilità. Egli ricorda in proposito che nella scorsa legislatura erano state avanzate alcune proposte quali quella di una delega permanente al Governo o di un ricorso, per ogni spesa imprevista, alla forma del decreto-legge: tuttavia, nessuna di tali proposte aveva avuto la prevalenza.

Dopo aver ribadito l'assoluta necessità di un fondo — che dovrebbe essere anche abbastanza consistente — che consenta di far fronte alle spese impreviste, il senatore Belotti conclude la sua esposizione rilevando che non potendo avvenire la procedura di prelievo attraverso una legge ordinaria (essendo l'urgenza una caratteristica delle spese non previste), ci si deve orientare per una soluzione diversa da quella attuale, ma sempre sufficientemente agile.

Il presidente Caron, dopo aver fatto presente che con l'istituzione della nuova Commissione la competenza in questa materia è passata alla Commissione bilancio, si associa all'auspicio del relatore perchè si giunga ad una soluzione del problema, eventualmente attraverso una iniziativa legislativa della Commissione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,10.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e per l'interno Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitari » (1570-B), approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati.
(Esame e rinvio).

Il presidente Martinelli, relatore alla Commissione, ricorda le tappe principali dell'*iter* seguito dal provvedimento, riepilogando brevemente le modificazioni ad esso apportate dai due rami del Parlamento al fine di trovare una adeguata soluzione ai problemi affrontati dal disegno di legge; l'oratore, dopo aver dato lettura del parere favorevole con osservazioni, formulato dalla 5ª Commissione, conclude avvertendo che il Governo ha richiesto la rimessione in Assemblea del disegno di legge, originariamente assegnato alla Commissione finanze e tesoro in sede deliberante.

Il senatore Franza non ritiene che il provvedimento sia lesivo delle autonomie regionali; egli osserva infatti che l'autorizzazione a contrarre mutui per il ripiano del disavanzo concessa dal Ministro dell'interno per un importo inferiore a quanto richiesto dall'ente locale si adegua in sostanza all'approvazione concessa in diminuzione dagli stessi organi regionali di controllo. Il senatore Franza conclude affermando pertanto di non reputare innovativa la modifica all'articolo 2.

Il senatore Fortunati — premesso che il provvedimento non tiene conto, a suo avviso, della nuova realtà costituita dall'istituzione delle Regioni — rileva che l'emendamento introdotto dalla Camera dei deputati, istitutivo di un secondo comma all'articolo 2 del disegno di legge, non contribuisce a migliorare la certezza della norma poichè ripristina, nella sostanza, un sistema di autorizzazione centralizzata, differendo nel tempo l'esecutività dei bilanci approvati dagli organi regionali di controllo e subordinando tale esecutività all'autorizzazione del Ministro dell'interno.

Tale tesi non viene condivisa dai senatori Trabucchi e Ferri.

Il primo sottolinea le difficoltà pratiche sollevate dalla ritardata approvazione del provvedimento, che fa sì che la norma in esso contenuta si renda inapplicabile in fatto.

Il senatore Ferri osserva, a sua volta, che l'interpretazione proposta dal senatore Franza non sembra suffragata dalla discussione che ha portato, nell'altro ramo del Parlamento, alla modifica dell'articolo 2; egli reputa, pertanto, la norma limitativa delle autonomie locali e tale da lasciare immutato il sistema vigente prima della istituzione dell'ordinamento regionale

Il senatore Antonino Maccarrone, condividendo le dichiarazioni dei due precedenti oratori, osserva che il provvedimento viene a disporre, con ritardo, in materia di bilanci dei comuni e delle province, i quali, a norma dell'articolo 305 della legge comunale e provinciale, sono da considerare già definitivi. A suo avviso, pertanto, si rende piuttosto necessario un provvedimento che, partendo da tale dato di fatto, consenta di realizzare una politica creditizia di sostegno degli enti locali, nel rispetto della loro autonomia.

Il senatore Zugno, rilevando il carattere di transitorietà del provvedimento, insiste sulle esigenze di coordinamento della politica di bilancio degli enti locali che non possono non essere curate che da organi centrali i quali, meglio degli organi regionali di controllo, sono in grado di avere presente il quadro d'insieme della situazione, tenendo inoltre conto delle ripercussioni che la situazione deficitaria della finanza locale può determinare sulla congiuntura economica nazionale.

Il senatore Anderlini esprime avviso negativo sulla modifica apportata dalla Camera dei deputati dichiarandosi contrario all'ap-

provazione del disegno di legge nella sua formulazione attuale. L'oratore si dichiara pertanto favorevole ad un'eventuale modifica tendente a sopprimere il secondo comma dell'articolo 2 ed a precisare, al comma 1, che l'autorizzazione con decreto del Ministro dell'interno viene concessa per la totalità o per un'adeguata percentuale.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato alla seduta di domani.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Martinelli invita il sottosegretario Borghi a comunicare al Ministro delle finanze il desiderio dei componenti della Commissione di avere un ragguaglio sui tempi di entrata in vigore della legge di riforma dell'ordinamento tributario, anche in relazione alle notizie diffuse sulla stampa quotidiana circa un eventuale rinvio per la imposta sul valore aggiunto.

Il senatore Franza chiede altresì di avere informazioni sulla ristrutturazione degli uffici finanziari ed in particolare sulla sorte di alcuni uffici locali la cui soppressione è stata ventilata a seguito della prevista introduzione dell'IVA.

Il sottosegretario Borghi assicura che sarà sua cura trasmettere al Ministro delle finanze l'invito del presidente Martinelli.

Il presidente Martinelli comunica quindi che il Ministro del tesoro ha fatto presente che una relazione sulle recenti vicende monetarie si renderebbe di maggiore utilità se effettuata tra un paio di settimane, in modo che possano essere tenuti presenti ulteriori elementi di valutazione. Avverte quindi che l'incontro con il ministro Ferrari-Aggradi verrà effettuato non oltre la fine del mese in corso.

Il Presidente ricorda, infine, che la Commissione è convocata per domani, giovedì 14 ottobre, alle ore 9,30 ed avverte che all'ordine del giorno verrà aggiunto in sede referente, il disegno di legge: « Proroga delle agevolazioni tributaria e finanziarie a favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi » (1788), d'iniziativa dei senatori Baldini e Bartolomei.

La seduta termina alle ore 12,40.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REDIGENTE

« Nuove norme per lo sviluppo della montagna » (1707), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione e rinvio).

Il Presidente informa la Commissione, che nella seduta del 7 ottobre gli diede mandato di chiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante, che l'onorevole Fanfani ha deciso di deferire il disegno di legge in sede redigente al fine di non sottrarre al voto dell'Assemblea un provvedimento di tanta importanza.

Riferisce il senatore Mazzoli, il quale chiarisce che il disegno di legge si basa su quattro princìpi sui quali concordano le varie parti politiche e il Governo: necessità di definire e delimitare il territorio montano, così che sia predeterminato l'ambito di applicazione di qualsiasi legge per la montagna; opportunità di determinare nel territorio montano zone omogenee sotto l'aspetto fisico, economico e sociale; validità delle comunità montane come istituti democratici capaci di rilevare e coordinare i problemi di una zona omogenea, per ricercarne le relative soluzioni; piani di sviluppo.

Nel ringraziare i componenti della Sottocommissione, senatori Brugger, Benedetti, Balbo, Del Pace e Pala, per il clima di serena ricerca che hanno instaurato nello svolgimento dei lavori, l'oratore aggiunge che le loro idee e proposte, confrontate con le sue e con quelle pervenutegli da parte di regioni, province, istituzioni e da esperti della materia, gli hanno consentito di elabo-

rare un documento che, lasciando immutati i princìpi fondamentali del disegno di legge, contiene taluni emendamenti al testo approvato dalla Camera. Per evitare che resti inutilizzata per più anni la maggior parte del finanziamento, la Sottocommissione ha formulato un articolo, che prevede annualmente la ripartizione del fondo per la redazione e l'attuazione dei piani di sviluppo tra le regioni; per rimediare al grave inconveniente dell'insufficienza del finanziamento di 116 miliardi stanziati per gli anni 1972, '73 e '74, viene proposto che una somma percentuale di alcuni finanziamenti per opere infrastrutturali e di difesa del suolo sia assicurata alle zone montane. Il senatore Mazzoli aggiunge di aver predisposto una serie di modifiche in ordine alla difesa del suolo, alla protezione dell'ambiente naturale ed alla costituzione di un demanio delle regioni, delle comunità e dei comuni, e conclude ricordando, in particolare, che la nuova formulazione dell'articolo 4 (comunità montane) tende a conciliare il testo approvato dalla Camera con l'esigenza di consentire alla gente di montagna di essere creatrice e protagonista delle proprie istituzioni democratiche.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale sul testo redatto dalla Sottocommissione. Vi prendono parte i senatori Benedetti, Cuccu, Lusoli e Del Pace, i quali considerano accettabile il disegno di legge, del quale lamentano l'esiguità dello stanziamento; il senatore Scardaccione, che sottolinea la necessità delle disposizioni per la montagna organicamente disciplinate nel disegno di legge e il senatore Brugger, che esprime il timore di un'involuzione in senso burocratico nelle comunità montane.

Il Presidente, premesso che il disegno di legge ha assunto le caratteristiche di una legge quadro (ciò che sarà tenuto presente nella discussione degli articoli e nella stesura della relazione), si sofferma, in particolare, sull'opportunità di studiare un sistema di diretto avviamento dei fondi alle regioni, presso le quali la ripartizione dovrà avvenire in modo globale e non per capitoli.

Prende la parola il Sottosegretario di Stato. Dopo una ampia sintesi della complessa attività svolta negli ultimi venti anni a beneficio della montagna in applicazione della legge n. 991 del 1952, il senatore Venturi afferma che il Governo, consapevole della necessità di adeguare alla nuova realtà economica, sociale e produttiva i territori montani, ha predisposto il disegno di legge, fatto nuovo e qualificante a favore della montagna. Esso infatti non vuole solo assicurare la continuità della presenza pubblica a fianco delle popolazioni della montagna per assecondarne e sollecitarne il progresso economico e civile, ma vuole che tale presenza pubblica si manifesti secondo modi aderenti alle nuove prospettive di assetto territoriale e all'affermazione di una nuova capacità di autogoverno e di partecipazione. È in questo senso che esso prevede anzitutto la ripartizione degli attuali territori montani e la costituzione di zone omogenee sotto l'aspetto fisico, economico, sociale e urbanistico comprensoriale; e in secondo luogo la predisposizione di piani quinquennali per realizzare le possibilità di progresso economico e sociale esistenti nelle diverse zone, in un quadro però coordinato con tutti gli altri atti di pianificazione. In terzo luogo, il disegno di legge affida alle comunità montane la predisposizione di detti piani e la loro attuazione, in un quadro che vuole assicurare la presenza diretta e la piena valorizzazione delle volontà e delle capacità locali. Infine esso affida allo Stato, al Parlamento e agli altri organi nazionali una funzione di coordinamento a livello programmatico, di mediazione degli orientamenti delle diverse realtà zonali, di iniziative dirette in quei settori che assumono una dimensione nazionale.

Chiusa la discussione generale, la Commissione passa all'esame degli articoli nel testo redatto dalla Sottocommissione, approvando senza discussione gli articoli 1 e 2.

Sull'articolo 3 intervengono, oltre al relatore e al Presidente, i senatori Benedetti, Segnana, Cuccu, Scardaccione e Tiberi. Il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 13.

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Vice Presidente
COLLEONI

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche agli articoli 7 e 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recante norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici » (1503), d'iniziativa dei senatori Magno ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Dopo che il relatore alla Commissione, senatore Zannini, ha brevemente ricordato la discussione svoltasi in argomento nella seduta del 6 ottobre scorso, il senatore Piva (a nome del primo firmatario del disegno di legge in titolo, senatore Magno) ed il presidente Colleoni forniscono talune notizie circa la configurazione giuridica e sindacale della categoria dei cosiddetti facchini liberi che forma oggetto delle norme in esame.

Il senatore Catellani osserva che la materia trattata dal disegno di legge è di stretta competenza regionale; sottolinea pertanto la necessità di chiarire la questione testè sollevata prima di prendere qualsiasi decisione di merito.

Dopo ulteriori interventi dei senatori Alessandrini, Aimoni, Filippa, Piva, Fusi e del relatore Zannini, il presidente Colleoni propone che la Commissione, ai sensi dell'articolo 38 del Regolamento del Senato, chieda di sentire, sulla questione sollevata dal senatore Catellani, il parere della 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali).

Senza discussione, la proposta del Presidente è accolta dalla Commissione ed il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 10,50.

LAVORO (11ª)

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Vice Presidente
POZZAR

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale De Marzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,05.

PER LA MORTE DEL SINDACALISTA ZAPPELLI

Il senatore Di Prisco esprime il proprio cordoglio per l'assassinio del sindacalista Vasco Zappelli ad opera dei rapinatori della Cassa di Risparmio di Seravezza (Lucca). Si associano il senatore Angelini, il presidente Pozzar e il rappresentante del Governo.

SULL'INTEGRAZIONE DEGLI ACCORDI IN MATERIA SOCIALE TRA ITALIA E SVEZIA E SULLE VICENDE SINDACALI IN CORSO PRESSO LO STABILIMENTO CARLE E MONTANARE SITO IN OVADA (ALESSANDRIA).

Il senatore Brambilla sollecita una pronta ratifica dell'accordo aggiuntivo della Convenzione di sicurezza sociale italo-svedese.

Il senatore Vignolo dopo aver ricordato le azioni discriminatorie compiute in violazione dello « Statuto dei lavoratori » dall'azienda Carle e Montanare nei confronti di alcuni lavoratori sindacalisti, chiede un immediato intervento del Ministero del lavoro atto ad evitare l'annunziato licenziamento dei predetti lavoratori.

Il sottosegretario De Marzi dichiara che si farà carico delle richieste avanzate.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione » (136);

« Modificazioni della legge 27 novembre 1960, numero 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività

commerciali » (1392), d'iniziativa dei deputati Bianchi Fortunato ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

Ricordati i motivi per i quali la Presidenza della Commissione ha incaricato, l'11 marzo scorso, la Sottocommissione per i disegni di legge concernenti Casse di previdenza, dell'esame congiunto dei due provvedimenti in titolo (contenenti soluzioni alternative del problema della tutela previdenziale degli agenti di assicurazione), il presidente Pozzar comunica che la predetta Sottocommissione ha concluso i suoi lavori ed è pronta a riferire alla Commissione.

L'oratore aggiunge di aver ricevuto una lettera con la quale l'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici lo informa delle trattative in corso con i rappresentanti degli agenti di assicurazione al fine di formulare una nuova proposta per la previdenza degli agenti. Egli propone quindi un rinvio della discussione dei due provvedimenti per facilitare le predette trattative.

Dopo interventi dei senatori Bisantis, Angelini, Torelli, Bonatti e Robba (favorevoli ad un rinvio limitato nel tempo) la discussione dei disegni di legge è rinviata ad altra seduta.

« Aumento del contingente delle " Stelle al merito del lavoro " da conferire annualmente » (1614), d'iniziativa dei deputati Bianchi Gerardo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Bisantis, relatore alla Commissione, riferisce sul disegno di legge, illustrandone i precedenti. Dopo aver rilevato i limiti del provvedimento (costituiti a suo parere dalla misura insufficiente dell'aumento del contingente delle onorificenze da conferire annualmente e dalla mancata estensione della concessione ai lavoratori autonomi), l'oratore conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Nella discussione intervengono i senatori Brambilla (che esprime la contrarietà dei comunisti al disegno di legge e più generalmente alla concezione conservatrice e paternalistica che informa, a suo parere, il particolare istituto), Varaldo e Angelini.

Dopo un breve intervento del rappresentante del Governo, la Commissione approva il disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar rileva che il quotidiano « Il Globo » del 7 ottobre scorso, ha dato notizia dell'attuazione, in via amministrativa, di una nuova disciplina di versamento unificato dei contributi INPS-INAM nella provincia di Latina. Sottolineata la gravità della predetta iniziativa — pendendo avanti alla Commissione il disegno di legge d'iniziativa governativa n. 137, che disciplina in modo diverso e più ampio l'esazione unificata dei contributi previdenziali e il cui *iter* è stato praticamente ostacolato dalla contrarietà di alcuni uffici del Ministero del lavoro — il Presidente comunica che la Presidenza della Commissione chiederà che il Ministro del lavoro riferisca al riguardo nella prossima settimana.

Alle considerazioni del Presidente si associa il senatore Torelli, che lamenta, inoltre, il mancato invio da parte degli uffici ministeriali competenti della nota preliminare alla tabella n. 15 del bilancio di previsione dello Stato per l'anno fianziario 1972, relativa allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro. L'assenza di tale documento crea difficoltà, ad avviso dell'oratore, per la realizzazione del programma indicativo dei lavori della Commissione, che prevede per la prossima settimana l'inizio dell'esame del bilancio per la parte relativa al Ministero del lavoro.

Il senatore Coppo sollecita infine l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione dei disegni di legge n. 801 (« Miglioramento del trattamento di malattia per operai e impiegati » d'iniziativa dei senatori Coppo e Cengarle) e n. 1564 (« Parificazione dei minimi di pensione dei lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti » di iniziativa dei senatori De Vito ed altri).

La seduta termina alle ore 11,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE 1971

Presidenza del Presidente
OLIVA

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Fossa e per l'interno Pucci.

La seduta ha inizio alle ore 17.

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 16 MAGGIO 1970, N. 281, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « FIERE E MERCATI, ACQUE MINERALI E TERMALI, CAVE E TORBIERE ED ARTIGIANATO ».

ESAME, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 28 OTTOBRE 1970, N. 775, DELLO SCHEMA DI DECRETO DELEGATO CONCERNENTE « RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO E DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE ALLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO ».

(Esame e rinvio).

Il senatore Segnana, relatore sugli schemi in titolo, riferisce innanzitutto sulle osservazioni generali delle Regioni relative allo schema di trasferimento soffermandosi quindi in dettaglio sui rilievi concernenti i singoli articoli, che egli raggruppa per oggetto. Per quanto concerne le « fiere, mostre, esposizioni e mercati » ricorda, in particolare, le perplessità delle Regioni sulla validità della classificazione contenuta nel secondo comma dell'articolo 1, sulla riserva statale in materia di fiere internazionali, nonchè sulle previsioni relative all'attività di indirizzo e coordinamento.

Dopo aver sottolineato che le Regioni rivendicano la competenza organica nella materia in oggetto, osserva che le riserva allo Stato della competenza in materia di « fiere internazionali campionarie generali », introduce una ingiustificata discriminazione tra queste ultime e le fiere internazionali specializzate che andrebbe chiarita. In tema di « acque minerali e termali, cave e torbiere », le Regioni lamentano la lacunosità della elencazione contenuta nell'articolo 2 e la mancanza di riferimenti alla legislazione vigente nonchè la generica riserva di competenza statale in materia di disciplina igienica, contenuta nella lettera *d*) dell'articolo. Esse rivendicano inoltre la pienezza di poteri in materia di acque minerali e termali nonchè di cave e torbiere, cui deve conseguire anche il passaggio delle funzioni relative ai distretti minerari.

Per quanto riguarda la materia dell'artigianato afferma che le Regioni lamentano la parzialità nel trasferimento della competenza (non essendo ad esempio previsto quella relativa all'attività di credito alle imprese artigiane); sottolineano la necessità di sopprimere il Comitato centrale dell'artigianato; rivendicano la competenza per attività di cooperazione delle imprese artigiane; reclamano le funzioni attualmente spettanti alle Camere di commercio nelle materie di loro competenza. Al riguardo egli osserva che, dovendosi l'artigianato considerare materia di interesse locale possono condividersi in buona parte le richieste delle Regioni in argomento, pur se non appare accettabile la proposta di soppressione dell'ENAPI e dell'Artigiancassa, per i quali può tuttavia pensarsi ad una ristrutturazione. Dopo aver ricordato la generale richiesta delle Regioni di sopprimere la disposizione relativa ai collegi dei revisori, il senatore Segnana si sofferma quindi sul problema della riserva di definizione dei procedimenti relativi a stanziamenti iscritti in bilancio precedentemente al trasferimento delle funzioni, su quello del trasferimento del personale, sull'utilizzazione degli uffici tecnici statali da parte delle Regioni. Conclude dichiarando che mentre talune osservazioni appaiono da condividere, altre non sembrano invece altrettanto giustificate, e perciò si rivela utile il prossimo incontro con i Presidenti dei Consigli e delle Giunte regionali.

Passando quindi a trattare dello schema relativo al riordinamento del Ministero, premette che il Ministro dell'industria ha fatto sapere che farà pervenire talune os-

servazioni, e si diffonde in un esame analitico delle disposizioni con particolare riguardo alle attribuzioni della direzione generale del commercio interno e dell'artigianato ed alla soppressione della direzione generale delle assicurazioni private, che critica come iniziativa in contrasto con la recente legge approvata in materia.

Conclude auspicando che il Governo assuma l'iniziativa di un generale riordinamento delle Camere di commercio (da operare con legge apposita) al fine di rendere la funzione di quegli organismi più rispondente alle esigenze dell'assetto regionale.

Si apre quindi la discussione.

Il deputato Caruso ritiene che la classificazione delle fiere sia escogitata per riservare funzioni allo Stato; allo stesso scopo appare rivolta l'elencazione dettagliata di funzioni in materia di acque minerali e termali. Ribadisce inoltre le proprie considerazioni critiche (già avanzate su altri schemi) in merito al mantenimento, in capo agli enti nazionali del settore, di competenze spettanti alla Regione, alla necessità di una chiara indicazione delle materie connesse (che rischiano anch'esse di tradursi in un'occasione per eludere un corretto trasferimento); all'impostazione, data dallo schema, al problema dell'indirizzo e del coordinamento, affermando inoltre la necessità che organismi come l'Artigiancassa divengano strumento per gli incentivi relativi alle funzioni che vengono trasferite.

Anche il deputato Di Primio rileva l'insostenibilità di una riserva di competenze per enti nazionali come l'ENAPI (di cui è necessario trasferire alle Regioni almeno le funzioni in materia di artigianato); aggiunge poi che occorrerà altresì riconoscere espressamente alle Regioni i poteri di polizia amministrativa nella materia in esame.

Dopo brevi interventi dei deputati Biondi, Ballardini e dei senatori Palumbo e Cuccu, il presidente Oliva svolge alcune considerazioni in tema di classificazione delle fiere (osservando, fra l'altro, che la qualifica di manifestazione internazionale non può che ottenersi dallo Stato). Sul riordinamento del Ministero dichiara di condividere le critiche espresse dal relatore circa la prevista soppressione della direzione generale delle assicurazioni private; rileva poi talune incongruenze nelle disposizioni relative agli organi collegiali del Ministero, esprimendo perplessità circa la possibilità di disciplinare i permessi di ricerca con lo schema di riordinamento all'esame, nel quale, a suo avviso, non si può, inoltre, prevedere la delega di funzioni alle Regioni. Conclude invitando il relatore a compiere accertamenti al fine di porre la Commissione in condizione di esprimere il proprio parere su quali uffici periferici debbano essere integralmente trasferiti e per i quali invece debba procedersi ad uno smembramento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 16

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanzieri, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali (1899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

ALBARELLO ed altri. — Riduzione della ferma militare a dodici mesi e aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari (21-*bis*).

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitari (1570-*B*) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BALDINI e BARTOLOMEI. — Proroga delle agevolazioni tributarie e finanziarie in favore dell'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (1788).

2. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

3. MURMURA. — Norme in materia di tasse per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (614).

4. MURMURA. — Nuove tariffe per la applicazione della tassa sulle occupazioni di spazi ed aree pubbliche mediante apparecchiature telefoniche e per trasporto di energia elettrica (615).

5. MURMURA. — Modifiche e interpretazioni autentiche a norme legislative concernenti la procedura per l'accertamento e la rettifica dei tributi per l'occupazione permanente di suolo pubblico (1046).

6. FOSSA ed altri. — Aumento della dotazione giornaliera di carburante alle auto pubbliche e ai mezzi marini e lacuali adibiti a servizio pubblico (821).

7. SCIPIONI. — Aumento del rimborso parziale dell'imposta di fabbricazione sulla benzina agli esercenti il servizio pubblico di autonoleggio da piazza ed altri (1774).

8. FABIANI ed altri. — Estensione a 15 anni del periodo di ammortamento dei mutui concessi alle aziende artigiane, commerciali e industriali dal decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (898).

9. PALAZZESCHI ed altri. — Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane ed integrazione del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 (899).

10. TANGA. — Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 (1049).

11. FILETTI. — Modificazioni all'articolo 12 della legge 15 febbraio 1958, n. 46, per la determinazione dello stato di nullatenenza ai fini della concessione della pensione agli orfani maggiorenni inabili a proficuo lavoro che convivono a carico di dipendenti civili di ruolo delle Amministrazioni dello Stato (1494).

12. DE DOMINICIS. — Autorizzazione ai Comuni ed alle Amministrazioni provinciali a garantire mutui per la esecuzione di opere pubbliche mediante rilascio di delegazioni sul sovracanone loro spettante ai sensi dell'articolo 53 del testo unico delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modificazioni (1517).

13. IANNELLI. — Modifica della tabella allegata alla legge 18 marzo 1968, numero 249, concernente il trattamento economico degli appuntati dell'Arma dei ca-

rabinieri, del Corpo delle guardie di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e modifica dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079 (1755).

14. VALSECCHI Athos ed altri. — Autorizzazione all'emissione di obbligazioni a fronte degli scarti ratizzati sui mutui erogati dalle Sezioni autonome opere pubbliche (1775).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

2. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modificazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza (169).

4. DEL PACE ed altri. — Modifiche alla legge 21 aprile 1961, n. 342, per quanto riguarda la disciplina della perizia in prima e seconda istanza dei tabacchi greggi (427).

5. OLIVA. — Agevolazioni ai consorzi di comuni per le opere di miglioramento e potenziamento degli impianti dell'acqua e del gas gestiti consorzialmente (1123).

6. Autorizzazione a vendere a trattativa privata al Comune di Ivrea il compendio immobiliare appartenente al patrimonio disponibile dello Stato, sito nel territorio di detto comune, località Rivaschetto, e denominato « Ex Caserma Valcalcino » (1530).

7. Autorizzazione alla permuta di terreni appartenenti al patrimonio dello Stato con terreni di proprietà della ditta Vittorio Levi, tutti ubicati nel comune di Venezia, località Malcontenta (1709) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Deputati BONIFAZI ed altri. — Autorizzazione al Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, a compiere operazioni di credito agrario di miglioramento con le agevolazioni fiscali e con il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi ai sensi del regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive modificazioni ed integrazioni (1824) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. ZUGNO ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata alla Curia vescovile di Brescia il fabbricato demaniale denominato « San Giuseppe » (1515).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

2. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

3. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

4. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate

operanti per fatti attinenti alla guerra (210).

5. Deputato PALMIOTTI. — Interpretazione autentica della legge 28 ottobre 1970, n. 777, concernente l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie (1786) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BORSARI ed altri. — Assunzione da parte dello Stato del pagamento del residuo debito dei mutui contratti dai Comuni e dalle Province al 31 dicembre 1968, nonchè di quelli da contrarre per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci, dei disavanzi di gestione delle aziende municipali e provinciali e dei disavanzi di amministrazione fino all'esercizio 1968 (297).

2. BERTOLI ed altri. — Riassetto dei bilanci delle Aziende municipalizzate di trasporto (360).

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Provvedimenti per il personale non insegnante delle Università e degli istituti di istruzione universitaria (1858).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

SIGNORELLO ed altri. — Assunzione del personale non di ruolo da parte delle Università e degli istituti universitari (1306).

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Autorizzazione di spesa per la costruzione del posto unificato di controllo al valico di Clavière sul confine italo-francese (1533-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati DEGAN e GIOIA. — Ulteriore autorizzazione di spesa per il consolidamento, la ricostruzione, il restauro e la manutenzione di opere nella Basilica di San Marco in Venezia e nel Duomo e Chiostro di Monreale (1821) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. VIGNOLA ed altri. — Norme interpretative della legge 13 luglio 1966, n. 610, concernente modificazioni ed integrazioni alle vigenti disposizioni recanti provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (308).

4. SENESE. — Modifica agli articoli 57 e 91 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e modifica agli articoli 1 e 2 della legge 9 luglio 1967, n. 572 (470).

5. LOMBARDI ed altri. — Ulteriore proroga al 31 dicembre 1974 del termine stabilito dal sesto comma dell'articolo 146 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393 (1725).

6. Deputato PROTTI. — Dismissione definitiva delle strade militari e fissazione del termine per la designazione da parte dei comuni, delle province ed altri enti delle strade ex militari da conservarsi agli usi civili per la viabilità ordinaria (1811) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Deputato LONGONI. — Ulteriore proroga al 31 dicembre 1972 del termine stabilito dal sesto comma dell'articolo 146 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale (1823) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Costruzione di una nuova aerostazione nell'aeroporto « Leonardo da Vinci » di Roma Fiumicino (1112).

2. Deputato FRACASSI. — Norme integrative alla legge 4 gennaio 1968, n. 5, recante provvedimenti per l'eliminazione delle baracche ed altri edifici malsani costruiti in Abruzzo in dipendenza del terremoto del 13 gennaio 1915 (1237) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. SAMMARTINO. — Provvedimenti per l'accelerazione delle procedure relative alla costruzione di edifici postali (1779).

4. PICCOLO. — Nuove norme sulla regolamentazione e sul trattamento economico delle assuntorie nelle ferrotramvie in regime di concessione (506).

5. ABENANTE ed altri. — Soppressione delle assuntorie nelle ferrovie e tramvie esercitate in regime di concessione (521).

6. AVEZZANO COMES. — Modifica dell'articolo 14 della legge 4 gennaio 1968, n. 19, recante provvidenze a favore dell'industria cantieristica navale (619).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ABENANTE ed altri. — Estensione alle compagnie portuali dei benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno (443).

2. MURMURA. — Accollo ai fondi della legge 28 marzo 1968, n. 437, recante provvedimenti straordinari per la Calabria, del contributo posto a carico dei Comuni calabresi dalla legge 21 aprile 1962, n. 181, per la sistemazione, l'ammodernamento e la costruzione di strade comunali (450).

3. LUCCHI ed altri. — Disciplina degli studi tecnico-professionali per la consulenza e assistenza automobilistica (580).

4. PREMOLI ed altri. — Costruzione di due ponti sulla laguna di Venezia (967).

5. TANGA e SAMMARTINO. — Modifica all'articolo 9, paragrafo 4, del « Regolamento per gli ascensori ed i montacarichi in servizio privato » approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 1963, n. 1497 (1048).

6. CIFARELLI. — Espropriazione del comprensorio dell'Appia antica in Roma per la sua destinazione a parco pubblico (1269).

7. PERRI ed altri. — Modifiche all'articolo 33 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relative all'aumento di peso massimo permesso per le autobetoniere a pieno carico (1313).

8. FORMICA ed altri. — Modifica dell'articolo 68 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, in materia di gestione per conto dello Stato del servizio di fabbricazione e vendita delle targhe di riconoscimento dei veicoli a motore (1453).

9. TOGNI ed altri. — Modificazioni degli articoli 37 e 49 del codice della navigazione, recanti norme sul demanio marittimo (1666).

10. Deputati DE LEONARDIS ed altri. — Disciplina del trasferimento alle amministrazioni interessate del personale cantoniere in servizio lungo le strade di bonifica classificate secondo gli articoli 10 e 24 della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (1784) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Collegamento stabile viario e ferroviario fra la Sicilia ed il Continente (1882).

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 9,30

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

Nuove norme per lo sviluppo della montagna (1707) (*Testo risultante dalla unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Bianco ed altri; Longo Luigi ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

BARTOLOMEI ed altri. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (1703).

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

MAGNO ed altri. — Modifiche agli articoli 7 e 14 della legge 25 marzo 1959, n. 125, recante norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici (1503).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SALARI ed altri; DOSI ed altri. — Disciplina delle denominazioni e della etichettatura dei prodotti tessili (539, 608-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1972 (1861).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria (Tab. 14).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio estero (Tab. 16).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo (Tab. 20).

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 10,30

Indagine conoscitiva sulle condizioni di lavoro in regime di appalti di opere e servizi, in relazione all'applicazione della legge 23 ottobre 1960, n. 1369.

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Tutela sanitaria delle attività sportive (1486-*B*) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Coordinamento degli articoli approvati del disegno di legge:

Divieto di fumare nei locali di pubblico spettacolo e su mezzi di trasporto pubblico (1601).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato FOSCHI. — Provvedimenti a favore del personale sanitario profugo e rimpatriato dalla Libia (1727) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PICARDO e NENCIONI. — Riconoscimento della qualifica di direttore di farmacia e di farmacista ospedaliero (1713).

II. Esame del disegno di legge:

TORELLI. — Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura (1768).

Commissione parlamentare per le questioni regionali

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 16,30

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « tramvie e linee automobilistiche di interesse regionale e navigazione e porti lacuali ».

II. Esame, ai sensi dell'articolo 21 della legge 28 ottobre 1970, n. 775, dello schema di decreto delegato concernente « riordinamento del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile e delega di funzioni amministrative alle Regioni a statuto ordinario ».

III. Esame, ai sensi dell'articolo 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dello schema di decreto delegato concernente « assistenza scolastica e musei e biblioteche di enti locali ».

Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna

Giovedì 14 ottobre 1971, ore 10

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30